



Dro, 31 luglio 2023

Interrogazione 13/2023

Egregio Signor Sindaco Mimiola Claudio

Gentile Presidente del Consiglio Maffei Donatella

Oggetto: Art. 21 Diritto d'informazione e di accesso agli atti amministrativi;
Art. 22 Diritto al rilascio di copie di atti e documenti;
Art. 30 Deposito degli atti.

Premesso che:

il Regolamento del Consiglio comunale di Dro è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 dd. 12.03.2018 in particolare gli artt. 21 - 22 e 30 regolamentano le modalità accesso agli atti, del diritto al rilascio copie e il deposito degli atti da porre in trattazione che, in relazione a quest'ultimo, recita testualmente:

““““

Deposito degli atti

1. *Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la segreteria generale nel giorno dell'adunanza e nei 5 (cinque) giorni precedenti. Gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno, sono depositati almeno 24 (ventiquattro) ore prima della riunione.*

L'orario di consultazione corrisponde con quello dell'ufficio della segreteria generale.

2. *La proposta sottoposta a deliberazione definitiva del Consiglio è depositata entro i termini di cui ai precedenti commi, nel testo completo dei pareri previsti per legge e corredata di tutti i documenti necessari per consentirne l'esame. I Consiglieri hanno diritto di consultare gli atti d'ufficio richiamati o citati negli schemi di deliberazione depositati e nei relativi allegati.*

3. *Gli atti, di norma, sono altresì resi disponibili ai Consiglieri e alle Consigliere mediante accesso ad apposita sezione del sito del comune o su supporto informatico.*

Considerato che:

da circa un anno è emerso un problema rilevante circa l'accesso agli atti, continuamente ostacolato con motivazioni eccessivamente formalistiche ai limiti del cavilloso, che rendono oltremodo difficoltoso l'esercizio del diritto di accesso sancito da norme anche di rango costituzionale; instillando un dubbio di un'ipotesi di abuso nell'esercizio delle proprie funzioni da parte del Segretario Generale Comunale. Le difficoltà di accesso per i consiglieri di minoranza agli uffici competenti, obbliga quindi ad ottenere informazioni sostanzialmente a mezzo interpellanze con un evidente aggravio per gli uffici stessi

Preme precisare che l'accesso è sempre stato finalizzato a sollecitare o verificare la legittimità di atti di rilevante importanza; si riportano di seguito i più significativi che hanno fatto emergere l'importanza e l'utilità della nostra azione come:

- a) petizione popolare sulla viabilità su via Roma;
- b) funzionamento commissione urbanistica e variante PRG;
- c) accesso al protocollo per i consiglieri comunali;
- d) modifica regolamento di contabilità;
- e) sanzioni polizia municipale con conseguenti cause perse dinanzi al giudice di pace;
- f) incarichi a tecnici professionisti;
- g) previsione di messa in vendita di terreni interclusi o senza asta o ad un unico acquirente;
- h) bonifica area ex tiro al piattello;
- i) modalità atipiche assegnazione spazi pubblicitari;
- j) verifiche residui impropri riportati a rendiconto;
- k) ecc. ecc. ecc..

Da circa un anno si nota un susseguirsi di casi di atti illegittimi che vengono poi annullati o modificati a seguito osservazioni della minoranza.

Ciò induce naturalmente ad avere seri e fondati dubbi sulla legittimità, in generale, dell'azione dell'Amministrazione comunale, obbligando a richiedere continui accessi agli atti e l'ostacolo alla trasparenza degli atti non fa che accentuare i dubbi sulla regolarità degli atti.

Peraltro anche il Revisore dei Conti non si esprime su osservazioni puntuali salvo recentemente ove ad un'ennesima richiesta di una valutazione, ha perfino utilizzato il termine improprio di "certificare" con la risposta che riporto fedelmente:

“Egregio Consigliere Tavernini,

A titolo di pura cortesia, le informo che la problematica è già stata da me vagliata e relazionata.

A breve sarà informato da chi di competenza, sul modus operandi.

Resta comunque libera la sua scelta di procedere a denunciare eventuali irregolarità che lei **certifica** di aver riscontrato, nelle sedi all'uopo indicate.

Distinti

saluti.

Luigino Di Fabio”

alla quale ne è seguita la mia breve controdeduzione:

“Contraccambio la cortesia e la informo che io non ho “certificato” irregolarità ma ho espresso dubbi di natura contabile, richiedendo un parere da parte di chi riveste un ruolo istituzionale.

Distinti saluti

Tavernini Alvaro””

Abbiamo avuto modo di rilevare che sempre più spesso succede che gli atti da discutere, nei consigli comunali, depositati in segreteria per la libera consultazione, come per altro previsto, non coincidano con quelli depositati sul sito Web del comune e più precisamente nell'area riservata per quanti siano in possesso delle autorizzazioni per la consultazione.

Analogamente, ai consiglieri comunali, che ne facciano richiesta, viene rilasciata copia cartacea e anche in questo caso accade che non coincidano con i fascicoli depositati per la trattazione in consiglio comunale.

Constatato

- che sulla base di quanto stabilito all'art.30 del Regolamento del consiglio comunale vigente due consiglieri di minoranza, chiedevano al Segretario Generale una dichiarazione che attestasse l'incongruenza tra il deposito e i documenti messi a disposizione nell'area riservata ed anche le copie cartacee predisposte per il ritiro da parte dei consiglieri;
- il diniego dello stesso Segretario Generale, si sono visti costretti a far intervenire le forze dell'ordine che recatesi sul luogo hanno potuto constatare quanto lamentato dai due consiglieri.

Ciò premesso e constatato si interroga il Sindaco e l'assessore competente per conoscere:

1. per quale motivo gli atti depositati in segreteria sono a volte diversi da quelli nell'area riservata;
2. se i consiglieri hanno l'onere di verificare giornalmente la corrispondenza tra atti che vengono caricati nell'area riservata e quelli depositati per la successiva trattazione in consiglio comunale;
3. se esiste l'attestazione informatica della cronologia, con giorno e ora, di inserimento degli atti nell'area riservata;
4. se non sia più opportuno invio ai consiglieri via mail certificata di quanto depositato;
5. quale modalità di deposito attualmente in vigore fa fede al fine del corretto adempimento delle norme regolamentari, tenendo presente che nel caso di deposito degli atti in cartaceo non esiste alcuna garanzia del momento dell'inserimento e della completezza della documentazione (inserimento o modifiche successive) a meno che non si opti esclusivamente per l'area riservata con criteri di attestazione cronologica;
6. chi risponde personalmente di eventuali disguidi nel deposito degli atti;
7. "se è sempre stato fatto così", come afferma il Segretario, come mai i pareri, riferiti al consiglio comunale del 27 luglio 2023, sono stati depositati solo in cartaceo e solo in segreteria e non nell'area riservata e nemmeno nella documentazione consegnata in cartaceo ad alcuni consiglieri di minoranza, non dando così prova certa del momento dell'inserimento nel deposito in segreteria;
8. se questa contraddizione nella procedura del deposito dei pareri negli atti di Consiglio in segreteria in confronto a quelli dell'area riservata per i Consiglieri non rivesta il vizio di violazione di norme regolamentari e quindi una ipotesi di illegittimità degli atti stessi;
9. i ripetuti casi di annullamento delibere o di procedure illegittime non suggeriscono al Sindaco di adottare azioni volte ad una maggiore efficacia e legittimità dell'azione che consenta una maggior fiducia nell'operato della sua amministrazione.

In attesa di pronuncia su tale interrogazione, per la quale si richiede a norma di regolamento risposta scritta, porgo cordiali saluti.

Il Consigliere capogruppo - *Comunità e Ambiente*.


(Tavernini Alvaro)